



Il Ministro della Difesa

Messaggio del Ministro della Difesa

36° Raduno dell'Associazione Nazionale del Fante

Gentile Presidente Stucchi,

in occasione del 36° Raduno Nazionale dei Fanti d'Italia rivolgo a Lei, alle Autorità civili, militari e religiose, a tutti i partecipanti il più cordiale saluto. Ringrazio il Sindaco, i Triestini e tutti gli ospiti giunti a Trieste, città che per lunghi anni, fino alla fine della Guerra Fredda, ha rappresentato per l'Italia il confine orientale da presidiare e che, per lungo tempo, proprio per questa ragione, ha accolto una presenza importante dei nostri militari. Sono certo che anche oggi sarete accolti con il consueto calore, con affetto e simpatia.

I Fanti sono sempre stati l'ossatura di ogni Esercito, i combattenti armati solo del loro fucile e del loro coraggio. E questo appare ancor più chiaro nelle parole che compongono "La Canzone del Piave", le cui prime strofe recitano "Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio/ Dei primi Fanti il 24 maggio/ L'esercito marciava per raggiungere la frontiera/ Per far contro il nemico una barriera"; parole che ricordano il valore dimostrato dai nostri soldati nel corso della storia, richiamando l'eroismo dei tempi passati e l'impegno continuo verso la difesa della nostra amata Patria.

Ed è per questo che, anche oggi, continuano a rappresentare una componente essenziale non solo nelle missioni internazionali a cui l'Italia partecipa, ma più in generale nell'ambito delle Forze Armate. Infatti l'esperienza, l'addestramento e la capacità di operare in molti contesti rendono i Fanti particolarmente adatti per essere schierati in operazioni di pace, di supporto alla sicurezza, e in occasione di interventi umanitari, contribuendo significativamente al mantenimento della pace e della stabilità internazionale.

Voglio ringraziare i Fanti in congedo, che hanno preso parte con entusiasmo a questo raduno, per l'esempio che danno con la loro presenza alle giovani generazioni, indicando un cammino fatto di senso del dovere e spirito di servizio, a dimostrazione eterna del giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana.

Questa manifestazione è anche un'opportunità pregiata per celebrare la memoria di quanti hanno perso la vita per difendere l'Italia, come ricorda inconfutabilmente il vostro motto: "Onorare i caduti operando per i vivi". La lunga storia della Fanteria è purtroppo segnata da moltissimi Caduti, specialmente nei due grandi conflitti mondiali; Fanti chiamati a difendere la Patria, che con tenacia, ardore e generosità hanno sacrificato la propria vita per conquistare e proteggere la pace, per garantire la prosperità.

Una pace oggi minacciata da numerosi conflitti e gravi crisi, che caratterizzano un periodo storico di grande incertezza e che rende urgente in Europa un'integrazione interforze, multinazionale, una rinnovata attenzione alla preparazione e alla prontezza dello strumento militare.

A Lei Presidente e a tutti i soci dell'Associazione Nazionale del Fante, nell'augurare il pieno successo di questo Raduno, esprimo il mio compiacimento per la capacità di custodire e tramandare i nobili sentimenti di attaccamento ai valori più genuini e alle tradizioni proprie della nostra Fanteria.

On. Guido CROSETTO